

Ritiro di Avvento 2009

Vedremo il Signore...

Sommario

Ritiro d'avvento	p. 4
Feste natalizie	p. 4
Natale	p. 5
Cimitero	p. 5
Diritti della donna	p. 5

Telefoni

PARROCCHIA:
011 - 34.11.77

FAX:
011 - 34.32.34

DON GIOVANNI:
333 - 28.30.759
(per urgenze)

e-mail
gidonal@alice.it

sito
www.diocesi.torino.it/parr110

redazione

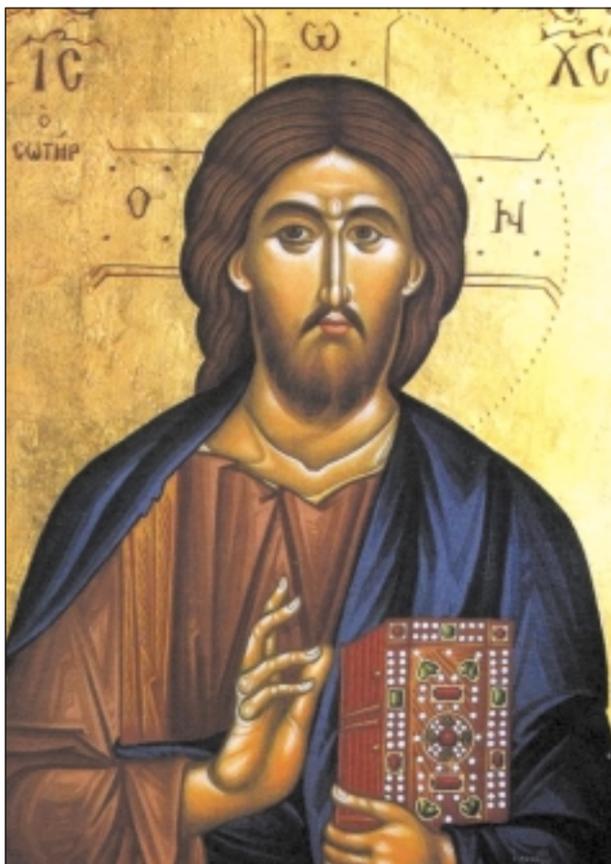
Don Giovanni
Donalisio
Dionigi Arato
Andrea Giraudo

Iniziamo il cammino dell'Avvento e di un nuovo anno liturgico, in cui saremo guidati dall'ascolto del Vangelo secondo Luca. Certamente questo vangelo darà la tonalità al nuovo anno e al cammino che ci vede impegnati come Chiesa di Torino alla preparazione dell'ostensione della Sindone. Abbiamo sicuramente accostato tante volte questo vangelo al punto che, forse, rischiamo di non gustarne più la novità e la freschezza, così come rischiamo sempre più di ridurre l'Avvento alla semplice attesa del Natale, dimenticandoci che essere cristiani significa volgere lo sguardo ad oriente attendendo che nella notte del tempo rifulga la luce di Cristo, Signore della storia, che viene a porre fine al nostro tempo e al nostro mondo, per compiere tutte le promesse e riconsegnare il Regno al Padre. Se perdiamo questa prospettiva, possiamo anche noi limitarci alla paura, tornata di moda in questi mesi, della fine del mondo, sia per tutte le previsioni sull'uso delle risorse energetiche del nostro pianeta, sia per le pseudo-profezie sul 2012 o sul penultimo Papa.

Il vangelo secondo Luca è stato scritto proprio per una comunità di credenti che si trova ad attraversare il tempo della storia, che vede lontana la parusia, il ritorno del Signore, ma che vive questo cammino con fatica, perdendo lo slancio e la fede dell'inizio. Quella di Luca è una comunità che deve fare i conti con il peccato dei suoi membri, con la caduta e la fragilità, e per questo deve rimettersi nell'atteggiamento della conversione, deve ritrovare la centralità di Cristo senza rinchiudersi nella rigidità, nella paura, nell'integralismo.

Alla rigidità dei ragionamenti e delle accuse verso i fratelli, Luca contrappone la misericordia del Padre che in Gesù accoglie i peccatori, ne riconosce il loro desiderio di amarLo, si ferma a casa loro ma soprattutto sa suscitare i gesti più veri di cambiamento (basta pensare a Zaccheo che restituisce tutto ciò che ha rubato con il suo lavoro...).

Alla paura, quella che tan-



te volte può abitare il nostro cuore pensando al futuro, Luca contrappone la gioia di Dio e degli uomini, annuncio che risuona fin dai primi capitoli della sua opera, gioia che per noi nasce dal riconoscere e incontrare Gesù, dall'accoglierlo nella propria vita, dall'ascolto della Sua parola come seme prezioso da custodire nel cuore e da vivere ogni giorno. All'integralismo Luca contrappone il sapersi mettere in cammino come Gesù, attraversando anche l'opposizione e il rifiuto, ma essendo capaci di allargare il cuore ad ogni uomo e all'orizzonte del mondo.

Il vangelo che Luca ci consegna è attento all'oggi, perché "oggi" Dio ci cerca e ci incontra, perché "oggi" la sua salvezza ci è donata per essere accolti un giorno nel Suo regno. Questa salvezza è una Parola a cui dobbiamo prestare ascolto e a cui dobbiamo convertirci, lasciando tutto ciò che ci impedisce di metterci in viaggio verso Gerusalemme, verso il mistero di una croce da cui splende il Risorto, invisibile ai nostri occhi ma sempre presente nella comunità, nella Parola, nel Pane che è il Suo Corpo.

Se questo è il mistero impresso nella Sindone, lun-

go il cammino di questo nuovo anno siamo chiamati a ricercare quel volto dove oggi si rende presente. Vedremo così il Signore nel volto di chi accanto a noi ha bisogno, imparando ad essere prossimi... vedremo il Suo volto in quello di chi è povero e non pretende... vedremo il Suo volto persino nel nostro peccato, se sapremo rifugiarsi nell'abbraccio del Padre e non nelle nostre giustificazioni...

Già oggi quel volto è presente, ed è lo stesso volto che i pastori incontrano nella mangiatoia di Betlemme, lo stesso volto che Maria osserva stupita e custodisce nel suo cuore... È il volto a cui il ladrone si rivolge con tutta la sua confidenza e da cui ottiene la promessa di essere con Lui nella vita... È il volto che anche noi vedremo quando, attraversata la barriera della morte, saremo accolti dal Risorto e, nell'abbraccio del Padre, ci troveremo figli e sapremo riconoscere i passi percorsi, sospinti dallo Spirito Santo, lungo la via della fede...

Luca, e il vangelo di Gesù che egli ci ha trasmesso, siano i nostri compagni di viaggio, oggi e fino a quando vedremo il Signore...

don Sandro Giraudo

Corso di preparazione al matrimonio

Invitiamo tutte le coppie che prevedono di sposarsi entro il 2010 a iscriversi al Corso di Preparazione al Matrimonio in Ufficio Parrocchiale entro il 31 dicembre 2009. Il corso inizierà a metà gennaio 2010.

Ricordiamo inoltre che è l'unico corso che verrà fatto nella nostra Parrocchia e nell'Unità pastorale Mirafiori sud in tutto l'anno.

Orario Ss. Messe PER TUTTO L'ANNO

FERIALI: ore 8.30
(dal lunedì al venerdì)

PREFESTIVE: ore 18.00

FESTIVE: ore 8.00 - 10.30

Novena di Natale 2009

**DA MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE
A MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE**

Ore 18,00 **FUNZIONE** per ragazzi, animatori e adulti

FESTE NATALIZIE

SS. MESSE

Giovedì 24 dicembre: ore 24: S. Messa di Natale (non c'è alle 18)

Venerdì 25 dicembre: **S. NATALE:** ore 8,00 - 10,30

Sabato 26 dicembre: ore 18,00 (prefestiva)

CONFESSIONI

Giovedì 24 dicembre: ore 16-18

CAPODANNO

GIOVEDÌ 31 dicembre ore 18,00
Prefestiva e S. Messa di ringraziamento

VENERDÌ 1 gennaio ore 10,30
S. Messa
(non c'è la Messa delle ore 8,00)

"Festa delle Famiglie" Domenica 24 gennaio 2009

Festeggiamo tutti insieme le nostre famiglie.

ORE 10,30

S. Messa

ORE 11,30

Rinfresco per tutti

Nella S. Messa verranno ricordati in particolare 1-5 10-15-20-25...50...60....

Segnalare l'anniversario in Ufficio Parrocchiale

Ogni lunedì ADORAZIONE EUCARISTICA

Ore 8,30 S. Messa

Ore 9,00 Preghiera di Lodi

Ore 9,30 Adorazione individuale

Ore 14,00 Adorazione individuale

Ore 16,00 Preghiera del Vespro e Benedizione Eucaristica

N.B. l'Adorazione è sospesa dalle ore 12.00 alle ore 14.00

Uno scritto del Card. Martini

La semplicità del Natale

Il natale è ormai alle porte. Anche quest'anno questa festa ricca di mistero e di amore di Dio per noi, rischia di essere stravolta da tante "cose" inutili. Riflettiamo allora insieme sulla semplicità del Natale facendoci aiutare da questo brano del Cardinale Carlo Maria Martini.

Il presepio è qualcosa di molto semplice, che tutti i bambini capiscono. È composto magari di molte figurine disparate, di diversa grandezza e misura: ma l'essenziale è che tutti in qualche modo tendono e guardano allo stesso punto, alla capanna dove Maria e Giuseppe, con il bue e l'asino, attendono la nascita di Gesù o lo adorano nei primi momenti dopo la sua nascita.

Come il presepio, tutto il mistero del Natale, della nascita di Gesù a Betlemme, è estremamente semplice, e per questo è accompagnato dalla povertà e dalla gioia. Non è facile spiegare razionalmente come le tre cose stiano insieme. Ma cerchiamo di provarci.

Il mistero del Natale è certamente un mistero di povertà e di impoverimento: Cristo, da ricco che era, si fece povero per noi, per farsi simile a noi, per amore nostro e soprattutto per amore dei più poveri. Tutto qui è povero, semplice e umile, e per questo non è difficile da comprendere per chi ha l'occhio della fede: la fede del bambino, a cui appartiene il Regno dei cieli. La semplicità della fede illumina tutta la vita e ci fa accettare con docilità le grandi cose di Dio. La fede nasce dall'amore, è la nuova capacità di sguardo che viene dal sentirsi molto amati da Dio.

Il frutto di tutto ciò si ha nella parola dell'evangelista Giovanni nella sua prima lettera, quando descrive quella che è stata l'esperienza di Maria e di Giuseppe nel presepio: "Abbiamo veduto con i nostri occhi, abbiamo contemplato, toccato con le nostre mani il Verbo della vita, perché la vita si è fatta visibile". E tutto questo è avvenuto perché la nostra gioia

sia perfetta. Tutto è dunque per la nostra gioia, per una gioia piena. Questa gioia non era solo dei contemporanei di Gesù, ma è anche nostra: anche oggi questo Verbo della vita si rende visibile e tangibile nella nostra vita quotidiana, nel prossimo da amare, nell'eucaristia di Natale, e ci riempie di gioia. Povertà, semplicità, gioia: sono parole semplicissime, elementari, ma di cui abbiamo paura e quasi vergogna. Ci sembra che la gioia perfetta non vada bene, perché sono sempre tante le cose per cui preoccuparsi. Ma anche la semplicità non va bene, perché sono anche tante le cose di cui diffidare, sono tanti gli enigmi della vita: come potremmo di fronte a tutto ciò godere del dono della semplicità? E la povertà non è forse una condizione da combattere e da estirpare dalla terra?

Ma gioia profonda vuol dire semplicemente fidarsi di Dio, sapere che Dio sa tutte queste cose, che ha cura di noi e che susciterà in noi e negli altri quei doni che la storia richiede. Ed è così che nasce lo spirito di povertà: nel fidarsi in tutto di Dio. In Lui noi possiamo godere di una gioia piena, perché abbiamo toccato il Verbo della vita che risana da ogni malattia, povertà, ingiustizia, morte. Sentiamo spesso dire oggi che credere è difficile in un mondo così, che la fede rischia di naufragare nel mare dell'indifferenza o di essere emarginata dai grandi discorsi scientifici sull'uomo e sul cosmo. Non si può negare che può essere oggi più laborioso credere, in un mondo così. Ma dobbiamo ricordare la parola di san Paolo: per credere bastano il cuore e la bocca. Credere è in fondo un gesto semplice, un gesto del cuore che si but-

ta e una parola che proclama: Gesù è risorto, Gesù è Signore! È un atto talmente semplice che non distingue fra dotti e ignoranti, tra persone che hanno compiuto un cammino di purificazione o che devono ancora compierlo. Il Signore è di tutti, è ricco di amore verso tutti coloro che lo invocano. Giustamente noi cerchiamo di approfondire il mistero della fede. Ma la fede, ripeto, è semplice, è un atto di abbandono, di fiducia, e dobbiamo ritrovare questa semplicità. Essa illumina tutte le cose e permette di affrontare la complessità della vita senza troppe preoccupazioni o paure.

Per credere non si richiede molto. Ci vuole il dono dello Spirito Santo che Egli non fa mancare ai nostri cuori e da parte nostra occorre fare attenzione a pochi segni ben collocati. Allora noi siamo alla ricerca di segni complicati, e va anche bene. Ma può bastare poco per credere se il cuore è disponibile e se si dà ascolto allo Spirito che infonde fiducia e gioia nel credere. Se siamo così semplici e disponibili alla grazia, entriamo nel numero di coloro cui è donato di proclamare quelle verità essenziali che illuminano l'esistenza e ci permettono di toccare con mano il mistero manifestato dal Verbo fatto carne. Sperimentiamo come la gioia perfetta è possibile anche in questo mondo, nonostante le sofferenze e i dolori di ogni giorno.

La redazione



I diritti delle donne

*Tu come al solito non capisci niente!
No! Tu non fai quello che vuoi ma quello che dico io!
Non provarci o ti ammazzo!
Stupida ignorante oca!*

Alcune volte incomincia così!

Il nostro tempo è permeato, a tutti i livelli, di violenza verbale esasperata: dibattiti televisivi che si trasformano in vere e proprie aggressioni verbali; insulti reciproci ad ogni minima divergenza; denigrazione dell'altro. Un così diffuso atteggiamento di assoluta mancanza di rispetto reciproco tende a legittimare anche comportamenti privati e sociali violenti. La violenza può iniziare anche così. Da apparentemente innocue aggressioni verbali può autorizzare e legittimare gesti e pretese sempre più violente. Alla base di ogni relazione personale, sentimentale, di ogni rapporto di coppia, di famiglia dovrebbe esserci l'e-

guaglianza e il rispetto reciproco. Il rispetto della propria dignità. Prima di tutto occorre avere rispetto per noi stesse ed esigerlo da coloro che ci stanno intorno in tutti gli ambienti che frequentiamo (in casa, sul lavoro, nel divertimento). Noi donne dobbiamo insegnarlo e pretenderlo da figli e nipoti, offrendo loro esempi positivi. Se accettiamo l'insulto non rispettiamo noi stesse. Quando il compagno, il fidanzato, il marito ci insultano (anche senza metterci le mani addosso) vuol dire che non ci rispettano. Se sono gelosi ossessivi non vuol dire che ci amano ma che ci considerano una loro proprietà. Dall'insulto, alla sberla, alle botte, a finire all'ospedale il passo è molto breve.

Non permettiamo che ciò avvenga. Mai

Gruppo Donne del Comitato di Quartiere Mirafiori Borgata.

Il "nostro" cimitero

Anche quest'anno la consuetudine si è rinnovata. Domenica 1 Novembre 2009 nel cimitero di Corso Unione Sovietica, si è svolta la cerimonia annuale comunitaria per ricordare i nostri cari defunti. Ha presieduto la celebrazione eucaristica don Mario Perlo recentemente nominato parroco della parrocchia dei Santi Apostoli. È stato un appuntamento che continua ad essere fortemente sentito dalla comunità locale nel segno della preghiera e della speranza. Il consueto ordine delle tombe, ravvivato da freschi ornamenti floreali, appariva esaltato nella cornice della recinzione muraria rimessa completamente a nuovo. Ai Servizi Cimiteriali che hanno provveduto a realizzare questo intervento di manutenzione, dimostrando così una bella sensibilità verso i sentimenti della nostra gente, vadano



espressioni di gratitudine e di ringraziamento. Le stesse espressioni di gratitudine meritano tutti coloro, persone e istituzioni, che mantengono vivo l'interesse per questo luogo di memoria e di testimonianza storica, e che ne auspicano la conservazione e l'accessibilità. Si coglie l'occasione per rinnovare l'invito ai parenti dei defunti sepolti in terra a pren-

dere contatto, chiaramente in forma strettamente privata, con i Servizi Cimiteriali per definire il destino delle salme dei loro cari. Per chi ancora non ne fosse a conoscenza, l'ufficio da contattare è il seguente: Servizi Cimiteriali - Cimitero Torino Parco - Via Bertani 80. L'orario è dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13:00. Il numero di telefono è 0114421300.

Comitato di Quartiere Mirafiori Borgata

Strada Castello Mirafiori n. 57/3 (secondo seminterrato)

Il Comitato di Quartiere Mirafiori Borgata opera nell'intento di promuovere la partecipazione alla vita politico-sociale secondo i principi ispiratori dei Comitati di Quartiere torinesi riconosciuti dal Comune nel 1973 come libere associazioni pluralistiche, prive di personalità giuridica ed aperte a tutti i cittadini.

È impegnato a realizzare il proprio obiettivo attraverso momenti di:

INFORMAZIONE-CULTURA-AGGREGAZIONE

BIBLIOTECA: prestito libri

LUNEDÌ ORE 16-17,30

MERCOLEDÌ ore 10-12

Riapertura lunedì 28/9



LABORATORIO DI LETTURA

Incontro mensile per confrontarsi

su temi di letteratura e di attualità

il 1° lunedì di ogni mese ore 16-17,30

Primo appuntamento 5 ottobre



YOGA PER LE DONNE

LUNEDÌ-GIOVEDÌ ore 9-10,30

MERCOLEDÌ ore 17-18,30

desioni lunedì 28/9 ore 16-17,30

e mercoledì 30/9 ore 10-12

Inizio giovedì 1° ottobre

INVITO ALLA LETTURA

Incontro annuale alla scoperta

e all'approfondimento di libri e autori



INVITO ALL'ARTE

Visite guidate a mostre e musei

INVITO ALLA LETTURA

Incontro annuale alla scoperta

e all'approfondimento di libri e autori



PASSEGGIATE

NATURALISTICHE

a piedi o in bicicletta

INCONTRI E DIBATTITI

Approfondimenti

su temi politico-sociali

con la partecipazione di esperti

Tutte le attività si svolgono

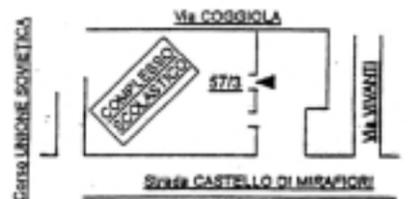
da ottobre a giugno

INFORMAZIONI - ADESIONI

lunedì ore 16-17,30 e mercoledì ore 10-12

Strada Castello Mirafiori 57/3

(secondo seminterrato)



I "Giovani" della terza età

si incontrano **ogni mercoledì** alle ore 15.30 al pian terreno del Monastero, secondo un programma di attività esposto in bacheca davanti alla chiesa vecchia e distribuito mensilmente a tutti. Se vuoi trovare un po' di amicizia e alleviare la solitudine, ed insieme approfondire la tua fede, vieni anche tu!

Orario Ufficio Parrocchiale

Dal lunedì al venerdì: ore 09,00-11,00
ore 17,30-18,30

Sabato e festivi CHIUSO

Per pratiche di matrimonio:
prendere appuntamento con don Giovanni
(cell. 333.28.30.759)